

Grazie Eminenza della sua visita a questa porzione di campo del mondo. Porzione che accoglie, cura e custodisce un pezzo della vita dell'uomo negli anni avanzati o nella esperienza fragile della malattia. Di cose che non vanno ce ne sono. Eccome. Ma è l'esperienza di ogni nucleo, gruppo, compagnia, famiglia, comunità.

L'idea di campo è diventata in me un sogno: nuclei o reparti si sono materializzati in tante squadre di calcio. Ognuna governata da un Allenatore e tutte dipendenti da un unico Presidente. Gli allenatori di queste squadre sono molto severi e categorici. L'amico, accanto a me, osserva che devono essere così se vogliono ottenere dei risultati. E continua: ai calciatori danno regole ben precise che vengono puntualmente verificate fuori e dentro il campo. Forse è per questo, dico io, che gli allenatori appaiono, in panchina, spesso molto tesi. Devono realizzare i loro schemi tattici, le loro nuove strategie. Ai calciatori è dato il compito di studiare l'avversario per sorprenderlo e dribblarlo.

L'amico, a questo punto, mi sussurra che il risultato spesso si misura sulla capacità del mister di farli sentire, nei loro ruoli, squadra a tutto tondo: "Vedi, è il Presidente l'anima, anche se appare dagli spalti solo un tifoso. Lui è tutt'uno con l'allenatore e la squadra, pronto a condividere successi e insuccessi, animato dalla stessa passione".

Mentre mi allontanavo dal sogno vedevo in dissolvenza squadre di calcio e squadre di operatori. Il Trivulzio un centro di vita, di persone che venivano allenate a giocare la grande partita. Quella partita che avrebbe determinato la vittoria sul campionato della vita.

E' il sogno che mi dà forza e coraggio per operare in questo campo.

"Signore fa che possiamo cantare a gola spiegata il nostro grazie. Quel grazie che sgomita tra lamentele, rivendicazioni, crisi per far vincere quel bisogno di libertà che non potrà mai essere represso.

Donaci, dunque Signore, occhi e cuore per vedere il bene, il bello, il buono. Fa che queste tre "B" non siano cercate fuori di noi ma coltivate dentro di noi. Perché se non sono dentro non si possono vedere fuori. Amen"

Don Carlo